

ABBONAMENTO.

Mese tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Conestella e sul Regno.
Anno Semestre Trimestre
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL TRIUMF

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la linea del giornale.
Comunicazioni, Notizie, Dichiarazioni e Ribattimenti, ogni linea.
La quarta pagina.
Per gli inserimenti prezzi da concordarsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, nei tabaccai, e presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio vedere

bellissimi premi a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo

31 corrente il termine per versamenti con diritto di premi.

Le finanze italiane.

Appunti e cifre. In relazione alle imminenti discussioni finanziarie, la relazione dell'on. Zeppa sul consuntivo 1898-99 reca i risultati del triennio 1897-98; 98-99, 99-00.

Da questa relazione si apprende che l'esercizio 1897-98 ha lasciato un vantaggio del patrimonio come miglioramento di bilancio lire 2,000,000. Oltre tale vantaggio finanziario, il patrimonio dello Stato ha migliorato per lire 13,000,000, ed in più la passività patrimoniale è corsa forzosa sono diminuite di 2,000,000, così il patrimonio dello Stato in complesso ha migliorato per 22,000,000.

Più soddisfacenti risultati si sono avuti ancora col conto consuntivo del 1898-99.

Il patrimonio dello Stato ha avuto un miglioramento del bilancio per 16,200,000, ed un miglioramento patrimoniale per 24,000,000, e le passività per biglietti a corso forzoso sono diminuite di 9,000,000. Il miglioramento complessivo si eleva a 64,200,000.

Essendo stato distribuito anche il conto consuntivo 1899-00, l'on. Zeppa esamina anche questo documento in rapporto ai due precedenti, ed esso rileva che sempre costantemente il patrimonio dello Stato ha migliorato.

Inoltre da quest'ultimo conto risultano le seguenti cifre:

Aumento del patrimonio per avanzo di bilancio 6,500,000. Miglioramento patrimoniale 108,000,000. Diminuzioni di biglietti di Stato 1,900,000. Miglioramento totale del patrimonio dello Stato 113,600,000.

In seguito a questi risultati, il relatore conclude:

Che nessun freno alle economie ed alle spese debba rallentarsi, e rimane capace inaccusato per gli uomini di finanza, che nessun ricorso al credito è per qualsiasi ragione possa o debba farsi, e quindi, nel giudizio del relatore, che non si debba in nessun modo, e in nessun caso, ricorrere al credito, e che non si debba in nessun modo, e in nessun caso, ricorrere al credito.

L'on. Zeppa, che si sappia, è uomo d'ordine.

Ed egli, come il senatore, si è reso conto di tutti, e tutti coloro che hanno occhi aperti e vigile coscienza, possono constatare negli atti, nei doveri dei funzionari.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

Colloquio del 22 gennaio. Pres. Cammiserio. Pres. Annunzia che Giuseppe Verdi è gravemente ammalato. E, dolente di dover partecipare che poche speranze rimangono della sua guarigione.

Tuttavia esprime i più caldi voti, perché l'illustre uomo venga conservato all'Italia (appl.).

Robbiano. Propone che questi voti vengano fatti pervenire all'infermo.

Midi. Si associa a nome del Governo ai voti del Senato.

Il progetto sull'emigrazione.

Continua quindi la discussione sul disegno di legge sull'emigrazione.

Piccolini. Si dilunga a dimostrare l'impossibilità costituzionale della legge, la quale non provvede ai bisogni urgenti.

Lamberti. Relatore, difende il pro-

getto. Dice che l'onore nazionale impone di non porre altri indugi nell'approvazione di questa legge.

È un errore quello di far credere ai giovani che più che la patria sia oggi doveroso di amare l'umanità; protetta con tutte le sue forze contro tale asserzione, perché non ama l'umanità chi non ama la patria (vivosissimi applausi).

La discussione generale è chiusa.

Per la riapertura della Camera. I deputati presenti.

Roma 22. Fino ad ora sono presenti a Roma circa 160 deputati.

Calcolasi che assisteranno alla prima seduta non meno di duecento cinquanta.

NOTIZIE DI CORTE.

Il Sindaco di Venezia e Fradeletto ricevuti dal Re.

Roma 22. Stasera il Re ricevette il sindaco di Venezia Grimani e il deputato Fradeletto, i quali lo invitarono ad assistere all'inaugurazione dell'esposizione internazionale artistica che si terrà in quella città nel prossimo aprile.

Il Re promise che potendo interverrà, in caso contrario si farà rappresentare alla inaugurazione da un principe reale.

Quindi il Re parlò lungamente con Fradeletto di arte, monete e medaglie.

I premi sugli zuccheri.

Accennammo già come fra le Potenze, l'Austria abbia fatto pratiche per la convocazione di una conferenza internazionale sulla questione degli zuccheri, ed è anche l'Italia.

In questa conferenza si dovrebbe decidere se, quando l'Austria, Germania e Francia, abolissero i premi sugli zuccheri, le altre Potenze, che risposero alla istituzione dei premi aggravando lo zucchero francese, austriaco e tedesco in misura equivalente, sopprimerebbero questa maggior taxa doganale.

L'Italia e tutte le altre Potenze interessate hanno aderito, e la conferenza probabilmente potrà radunarsi nel febbraio o nel marzo prossimo a Bruxelles.

NOTIZIE ITALIANE

GIUSEPPE VERDI.

La notizia funebre venuta dal castello di Osborne non ha valso a distogliere l'attenzione del mondo civile dalla camera dell'Hotel Milan, a Milano, ove agonizza un'altra diversamente gloriosa maestra: Giuseppe Verdi.

Da tutto le capitali d'Europa i telegrammi segnalano ansia, trepidazione, commovente omaggio a quella gloria pura e radiosa.

Da Milano i telegrammi vanno innumerevoli ad ogni parte del mondo, dicendo dell'inferno, delle ansie che gli frangono intorno, del palpito di tutta la nobile città.

Il regista dell'Hotel si va coprendo di firme; da quelle del Sindaco Musi e del cardinale Ferrari a quella del popolano; tutti auguranti, fervidamente, che quella vita sia ancora conservata alla pubblica venerazione.

Nei dintorni dell'albergo si formano frequenti capannelli: tutti leggono commossi il bollettino.

Il Municipio mise a guardia dell'albergo alcuni vigili che impediscono i rumori molesti, e specialmente il tintinnio dei trams e la corsa delle carrozze.

Feri sera le condizioni erano immutate, e cioè gravissime; si accentuava il sopore.

Tutta la parte destra del corpo è paralizzato; di tanto in tanto Verdi fa movimenti col braccio sinistro.

Lo vegliano i dottori Caporali e Odescalchi, la signora Maria Carrara e la Stolte, l'avvocato Campanari e Tito Ricordi.

NOTIZIE ESTERE

La morte della Regina Vittoria.

La vecchia sovrana, il cui nome ebbe le simpatie del mondo, il cui regno fenomenalmente diuturno segnò l'apogeo della potenza inglese, si è spenta, placidamente, circondata da tutta una tribù di coronate dispendenza.

L'avvenimento, notevole in sé, è importante per le conseguenze politiche; poiché nel Regno Unito ogni morte di sovrano porta rinnovamento nei poteri legislativi. E molte cose fanno ritenere che l'appello al popolo inglese, in questi momenti, possa avere per conseguenza un grande mutamento nell'indirizzo della politica, e intanto un fiero colpo alla politica imperialista.

Ma, per quanto scarse in Inghilterra l'influenza della Corona, può a meno d'impressionare il passaggio della firma reale e imperiale dalla mano della sovrana venerata e circondata di tanto prestigio, a quella del principe educhessa, del celebre giuocatore di gaggarat.

Comunque, l'attenzione del mondo è oggi rivolta sul Castello di Osborne. Alle note funebri delle fanfare che accompagnano l'augusto funerale, si sovrano i lontani echi delle fanfare di rivolta che vengono da Transvaal.

Ecco i particolari telegrafici della notte:

Londra 22. La Regina Vittoria è morta alle 6.45 pomeriggio.

Stamane ebbe un momento di lucidità, durante il quale riconobbe alcuni famigliari, ma subito la conoscenza comatica la riprese.

Al momento della catastrofe si trovavano al capezzale della moribonda, l'imperatore di Germania, il principe di Galles e tutti gli altri principi e principesse reali.

Appena conosciuta la notizia della morte della Regina tutti i ritrovi pubblici si sono chiusi; per le vie si formano gruppi di persone, commentanti dolorosamente la sciagura nazionale, profonda emozione.

I giornali, listati a tutto, vengono letti avidamente.

Al castello di Osborne comincia ad affluire immenso numero di dispaaci di condoglianza.

Il nuovo Sovrano.

Londra 22. Il principe di Galles assumerà il nome di Edoardo VII.

Il principe Alberto Edoardo di Galles, a nato il 9 novembre 1841; ha dunque quasi sessant'anni.

Principe ereditario è Giorgio, duca di York, nato nel 1865, e sposato alla principessa Mary di Teck, dalla quale ha avuto tre figli maschi ed una principessa.

La discendenza vivente della defunta regina è la seguente: Primogenita l'imperatrice vedova Federica, madre dell'imperatore Guglielmo, nata nel 1840.

Secondogenita l'attuale Edoardo VII. Segono: la principessa Elena moglie al principe Cristiano dello Slesvig Holstein, nata nel 1846 - la principessa Luisa, moglie al marchese di Lorne, duca di Argyll, nata nel 1848 - il principe Arturo, duca di Connaught, nato nel 1850 - la principessa Beatrice, vedova al principe Enrico di Battenberg, nata nel 1857.

Gli altri due figli il principe Alfredo, duca di Edimburgo (poscia duca di Salsonia, Coburgo e Gotha) e il duca Leopoldo d'Albany premorirono alla madre.

La nuova Regina.

Consorte di Edoardo VII, sposata il 10 marzo 1863, è Alessandra principessa di Danimarca, nata il 1° dicembre 1844.

Medico o ciarlatano?

(Allegoria). (Collaborazione di Faust).

Da una borgata friulana 14 gennaio.

Capitò quel portafoglio da una magnifica carozza fluttuata d'oro. Si fermò dinanzi al Municipio, sullo stretto bivio battezzato e ribattezzato chiesa con quanta fatica, con un pomposo nome di piazza. Si mise subito a cassetta, ed esposti i vasi dei suoi porretti, le accole degli empiastri, cominciò ad arringare la plebe che, in obliqua serata, veniva dal Duomo. « Tutti coloro che soffrono, gridava il messere, vengano ora a me, perché io ho per tutti il farmaco miracoloso che dona la salute ».

A frotte, a frotte i contadini circondano la carrozza, lavoran di gomiti per appressarsi, e stan lì cogli occhi sbarrati, le credono spalancate, le bocche semiaperte. Il fervore si accolora, l'invito magniloquentemente si designa, si obbedisce. Allora a frotte tutti vogliono essere primi a procurarsi il vantato rimedio, tutti s'avanzano a chiedere il decantato beneficio, ed intanto sul vassoio d'argento del ciarlatano a mandare si depositano le monete.

Presente per caso a questa scena, che, quantunque vecchia, pur sempre suscita spiaciute sorpresa, ammutolisce e per mandar giù le prepotenti melanconiche osservazioni, entro dell'Albergo per bere due ditorelle di buon verduzzo.

Pochi momenti dopo, pettoruto, trionfante, al calmo e dabbon albergo, si presenta il detto Duca, ordina un abbondante pranzo, e quindi si ritira nella miglior sala prossima al vestibolo.

Povero popolo, chi ascolti tu mai pensava fra me e me.

E mi sarei abbandonato a non so quante riflessioni, se non mi si fosse ad un tratto avvicinato, con nobili intendere, un bel vegliardo, ottima e carnia posseduta, che da tempo non vedeva nei soliti ritrovi. Era vestito con l'usato suo robone antico, e, sebbene sofferente e malandatosissimo in salute, si sforzava di mostrarsi, nella figura dignitosa, solenne.

M'affrettai a salutarlo, e voleva chiedergli premurosamente notizie di sé, quando: « Non si meravigli, mi disse, se mi vede qui. Ho sentito, che è giunto un sia pure qualsiasi, pubblicazione tra i devoti d'Esouapio e vo consultarlo. In casa non patisco difetto di consigli medici, che affzi troppi, tutti vogliono adesso curarmi. Forse in ciò sta la mia disgrazia presente! Ne' tempi miei migliori, mi era affidato in cura ai più distinti fra quanti per stirpe, per dottrina, per elevatezza d'animo, per posizione sociale, vivevano nella mia terra.

Intorno a me si manifestavano, con una certa signorilità, anche opposti pareri, s'accendevano, circa i miei bisogni eziandio delle vivaci discussioni, ma l'affetto a me faceva che presto venisse trovato l'accordo nella soluzione più saggia. Così mi mantenni a lungo in salute e, non schiavo della sete d'ostender la mia possanza, attendendo a fatti miei, volli essere, fui rispettato.

Tutto andava per lo meglio; senonchè, un po' per volta, mancarono parecchie di miei abituali consulenti, e la mia famiglia, cresciuta in numero, intorno, chiamò a forza, per badare alla mia esistenza, gente nuova, piena il capo di teorie moderne, ostinata d'applicar solo queste, nient'altro che esse. Trovatomi per tal modo ballottato tra il vecchio ed il nuovo, sentii venir meno in me l'usata gaiezza; con l'appetito se n'andò presto la voglia del lavoro, e già, già, si rompicollo, finchè rimasi inchiodato a letto. Allora a me successo allora quanto d'ordinario accade in qualsiasi famiglia all'improvvisa malattia del capo: si fecero supposizioni, si tirarono gli oroscopi, si sentirono le comari, si buttarono da un canto le medicine e, mentre io stava, assopito, si sconciarono in massa, come buoni a nulla, quasi come cause prime de' miei malanni, i medici, proprio quando principavano ad intendersi fra loro.

Mi svegliai di soprassalto un'afosa sera d'estate e mi trovai addosso tutti i domestici - dal cameriere, al guattero, al mozzo di stalla - tutte le dipendenze ed adozenze minute di casa - dall'elemosiniere, al chierico compagno di trasette, la perputa, il vassillifero, il buffone della confraternita, fino all'ultima boghina, al più cencioso

fra i portamoccoli del vicinato, - chi con una pozione, chi con un beveraggio, un unguento, un vesicante, una lancetta da salasso, una canna da... un'acqua portentosa... con la persuasione negli occhi d'esser essi soli capaci di guarirmi.

Come mi abbiano invece coniato, ognuno agevolmente può vedere. Era sorvegliato a vista da parecchio, tanto che aveva rinunziato ad ogni speranza di sottrarmi a così svariate giudiziaria cure: fu singolar ventura, che oggi tentasse improvvisamente indetta, non solo accademia, e restassi un istante solo. Raccolsi le mie forze, alzai, ed, accortomi che c'era, di passaggio, un ciarlatano, poiché non privato degli uomini di scienza, ho pensato di rivolgermi a lui. Non, mi decisa per il mio, passo; compiangi la mia sorte.

E con un gesto largo da cui traspariva l'intero scoramento, scomparve dentro l'uscio, prima che io giungessi ad articolare una aqua parola di conforto.

Pensai d'aspettarlo, e l'attesa non era lunga; quando udii chiamare il nome del ciarlatano, « oh! timbro d'oro, come approssimasti l'ultimo momento della tua vita? » « Nobili signori, voi vi siete degnati d'obbedirmi, ed io, per darvi dimostrarmi immarcescibile della vostra fiducia, »

Studiavo i miei giovani anni con trasporto mediano, e mi posata in adme della scienza, parli al popolo. Nessuno mi badò. Le difficoltà del vivere mi ridussero a fare quel che facevo.

A voi dirò la verità. Siete vecchio, però non mancò d'energie vitali. Lasciate che vi esamini. Avete difettosa la circolazione del sangue; la vostra estremità sono denutrite. Ohimè! i vostri acceri sono in contrasto tra loro. Il cuore non si contenta del suo compito, e vuol assurgere a centro nervoso; il cervello inattivo minaccia di degenerarsi. Lo stomaco per l'intrusione di alimenti inassimilabili, è quasi impossibilitato a funzionare. Aspettate che guardi di meglio. Certo, nello stomaco, dovete avere una specie di coltura di virus malefici; non manca il microbo della tardigradità; il terribile batullo del tra il se e il no sono di parer contrario. Sono micro-macro-morganismi, i quali, smi - vere negazioni dell'essere - che impediscono alle vostre energie vitali di riprendere il loro corso stabilire in voi l'armonia della vita.

Per giunta - ma questa è faccenda da poco - voi portate le tracce di parassiti, che, indisturbati, vi sottraggono quel po' di buon sangue che ancora vi resta.

Recipe: Un buon purgante che liberi innanzi tutto lo stomaco da ciò che l'impedisce d'esercitar la funzione sua, si che, copioso ritorno a somministrar atimento al corpo. Si, galena Carthago, i quali sono...

E poi vedrete che tutto s'accorderà, che voi potrete sbarazzarvi di quanto vi molesta e... vivrete lieto ancora del tempo che...

Successe un bisbiglio, seguirono un sonoro « grazie! » e subito il vecchio, quasi ritto, mi si mostrò sulla soglia. Un buon purgante che mi liberi dall'ingombrante vecchio e nuovo occorre: un purgante che oca i fuochi i macro-microbi, ma che, se la mia famiglia si disporrà ad apprestarmelo...

Così dicendomi crollando, mi stamene la testa, si congedò da me ed uscì.

Lo accompagnai con lo sguardo fin che poté, e poscia, in un'ultima verso la casa, borbotando.

Medico o ciarlatano? Ciarlatano o medico, ha fatto, perbacco, una diagnosi magistrale! Ma che famiglia è mai quella che, vedendo il suo capo in uno stato così grave, non si dà da salvarlo?

Il topo campagnolo.

PROVINCIA

Gemona, 21 gennaio.

Di nuove acquedotti. Una fatalità che da qualche anno gravita su questo povero paese, come pesante coppa di piombo, fa sì che tutto vada dal male al peggio. E Gemona sembra destinata a diventare la Beozia del Friuli!

Molti sono i fatti che si potrebbero addurre a prova di ciò; ma noi, per non attendere di soverchio il pubblico, ci limiteremo per ora a parlare di uno solo: cioè dell'acquedotto.

Nella passata estate, a causa della

siccità, l'acqua potabile venne a mancare in paese per quasi tre mesi. Gli abitanti, utenti e contribuenti, ne mossero forti lagni, e pressarono il Municipio a far esaminare la condotta dell'acqua per cercare se c'erano spanditure, insomma a vedere se era possibile di togliere la causa del grande inconveniente. Ma quei signori, non si mossero contentandosi di rispondere: «L'acqua manca alle prese delle sorgenti, e quindi bisogna aspettare la pioggia». E difatti la pioggia venne, e con essa l'acqua potabile, e così tutti s'acquetarono.

Ora, per una nuova assoluta di due mesi, l'acqua manca ed il pubblico giustamente reclama provvedimenti dall'autorità comunale. Questa s'è finalmente mossa, ed ha mandato sul luogo delle prese l'ing. Zozzoli ed il perito Isoppi, i quali hanno trovato che ad ontà della lunga siccità, le sorgenti danno 4760 ettolitri d'acqua al giorno, ma che questa misurata a Sant'Agnes, cioè a metà strada circa, si riduce ad ettolitri 907, dei quali poi ben pochi arrivano a bagnare i tubi della condotta in paese.

Dunque l'acqua non manca, essa si perde lungo la via che percorre, perchè i tubi, forse anche per mancato sistema di collatazione, hanno sofferto delle avarie.

È ciò è naturale, poiché l'acquedotto conta dieci anni di vita, e l'attuale rappresentanza municipale non s'è minimamente occupata della manutenzione necessaria ad un manufatto di tanta importanza; essa non ha mai chiamato persona tecnica a studiare le cause della mancanza d'acqua per difetti inerenti alla tubatura.

I nostri uomini sedenti a palazzo, hanno lasciato correre l'acqua (quando ce n'era), per la china; ma la china s'è acciupata, e l'acqua ora, invece di correre, si disperde.

Saremo a vedere che cosa saprà fare l'illustrissimo signor sindaco, egli che di simili manufatti dovrebbe intendere un pochino...

Noi intanto, senza essere pessimisti, dubitiamo molto, poiché Gemona, per sua sventura, è in mano dei preti, utilitari per eccellenza, e nemici della luce e del progresso.

Latisana, 22 gennaio.

Rissa. Un... dal tipo.

Domenica sera, per vecchi rancori, esistenti fra i contadini della frazione di Latisanotta e del paese di Ronchis, a metà strada fra le due località, avvenne una feroce rissa, alla quale presero parte una quindicina di persone. Vi sono parecchi feriti e costati per colpi di bastone e di sasso.

Ieri mattina certo Mainardi Ermenegildo appiccò il fuoco all'albo municipale nell'atrio del palazzo. La breva le carte comunicarono il fuoco alla custodia di legno. Fortunatamente molte persone accorse prontamente, gettando acqua poterono spegnere l'incendio prima che avvenissero danni maggiori. Il Mainardi poche ore dopo venne arrestato.

Calidoscopio

L'ossessivo. — Domani 24, S. Timoteo m.

Effemeride storica. — 29 gennaio 1897.

Con questa approvazione è istituito a Udine il collegio dei dottori. In recente fausta occasione venne pubblicato lo statuto.

Orario Ferroviario

(Vedi la marcia cartata.)

(24) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata.)

Ma ella... ella sa bene che io sono una povera ragazza! — tornò a supplicare Clelia come pochi giorni innanzi. Che perciò? Forse che di fronte all'amore tutti non sono uguali? No no, non poteva ella condannarlo ad un martirio superiore alle sue forze. Dimicantarsi! Ma era come proibirgli di continuare a frequentare la sua casa, invitando a troncare la cura iniziata a pro' del vecchio maato. E le ultime parole battute pensatamente così, a caso, diedero il capogiro dell'abisso alla fanciulla. Ella spalancò gli occhi in volto al medico, e: — Lui! — mormorò con un'espressione, che disse tante cose. E tacque nello strazio che i più opposti sentimenti fra loro urtandosi, le passavano nell'anima, mentre il giovane sempre più le si stringeva da presso e

NOTE AGRARIE.

Le previsioni sulla prossima campagna bacologica.

L'on. Scailini, in un notevole articolo nel giornale Il Coltivatore, fa previsioni alquanto fosche sulla prossima campagna bacologica.

La guerra del Transvaal e della Cina, l'influenza della moda, che attualmente si porta di preferenza sui tessuti di lana, ed altre cause, hanno fatto scendere i prezzi della seta a limiti allarmanti.

Da dieci anni l'industria serica non attraversava una crisi così grave. Un consorzio tentato a Milano per rialzare i prezzi della seta ebbe scarso risultato. L'autore prevede per i bozzoli nella prossima campagna, un prezzo inferiore a lire 3 al chilogramma, e spera che gli agricoltori non si lascino scoraggiare dal basso prezzo, che può essere compensato dall'abbondanza del raccolto.

Purtroppo le previsioni poco liete dell'on. Scailini non mancano di fondamento. Ci sia lecito sperare che la grave crisi che attraversa ora l'industria serica, possa, in questi mesi che ancora ci separano dalla campagna bacologica, divenire meno acuta.

UDINE

PER IL CENSIMENTO.

Appello ai volontari — Diplomi di benemerenzia.

Il Municipio ci comunica:

«Nel precedenti censimenti parecchi cittadini colti e volenterosi si sono assunti l'incarico della consegna, del ricontro e del ritiro di alcune schede demografiche presso determinati gruppi di famiglie della città, facilitando così l'opera laboriosa affidata all'ufficio comunale.

Il Municipio, nella speranza che per questa volta venga offerta uguale gratuita cooperazione ha disposto un registro presso la Sezione d'anagrafe nel quale le cortesi persone, potranno inscrivere il loro nome al designato scopo.

Il Governo del Re deliberò di segnalare con diplomi di benemerenzia chi avrà contribuito con maggior zelo ed efficacia alla buona riuscita del censimento».

Educatario "Scuola e Famiglia"

Una circolare del presidente senatore Peccò avverte che la conferenza sulla utilità dell'educatorio Scuola e Famiglia, che doveva aver luogo la scorsa domenica, si terrà invece domani giovedì, 24, alle ore 20 e un quarto (8 e un quarto pom.) nei locali della Società operaia generale.

NOTE CARNEVALESCHES.

Pel Ballo «Sport» al Minerva.

Le prenotazioni dei palchi per la sera del Ballo «Sport» si ricevono presso il negozio del sig. Antonio Beltrame.

Pel Ballo «Popolare» al Nazionite.

Si lavora attivamente. Il «Nazionale» sta prendendo una curiosa fisionomia di Celeste Impero. Non si dispera che venga ad inaugurare la faccenda lo stesso Li-hung tiang.

Circolo Filarmonico «G. Verdi».

Si avvertono i signori soci o loro famiglie che questa sera alle ore 22 avrà luogo la seconda festa da ballo. L'orchestra diretta dal m. Verza eseguirà i nuovi ballabili.

proseguendo in un discorrere incalzante implorava l'amor di lei, la speranza almeno di poter un giorno meritare il suo affetto. E poiché Clelia cercava di svincolarsi da lui, egli la tratteneva a sé in un bisogno saliente della buona creatura.

Nella confusione delle pene che si combattevano nella dolorosa, ella più non sapeva che rispondere a quanto le veniva dicendo, chiedendo il Villanis. Provava un gran dolore al cervello, come le si spezzasse; provava un gran bisogno di sfuggire a lui e di lasciarsi libero stogo al pianto; di fuggire vicino a suo padre, presso cui avrebbe forse rinviata un po' di calma.

Un lamento venne dalla camera dell'ammalato e Clelia in una nuova energia, svincolatasi dal giovane, accorse al vecchio e ruppe in un pianto, che diede lo sgomento a lui. Che le avveniva? Perché quelle lacrime? Ma la gente, soffocato ogni doloroso moto dell'anima è in un soffrir dolentissimo acuto richiamato il sorriso alle labbra, cercò di allontanar ogni preoccupazione dal vecchio, che alle carezze, alle parole della buona Clelia in fine si calmò.

PER LE NOSTRE SCUOLE.

I progetti concorrenti.

Su in Castello in questi giorni c'è assiduo vivrai di cittadini visitanti la mostra dei progetti in concorso per il nuovo edificio scolastico; interessamento che fa molto piacere. Predomina, naturalmente, l'elemento degli ingegneri ed architetti e degli insegnanti; notevole anche la frequenza della signora.

I progetti, come dissemio, sono oltre sessanta: messi abbondanti e vari. Ve n'è di veramente belli; ed anche, perchè noi anche di veramente brutti.

Certo è che il Municipio ha largo campo per buona scelta.

Nella nostra rapida rassegna noi ci siamo limitati a guardare ed osservare, alla stregua dei criteri principali, senza scendere ai dettagli o a questioni di tendenza o di scuola; procurando di vedere, soprattutto ascoltando i commenti e le osservazioni di intendenti e di tecnici, per ricavarne impressioni, naturalmente, non analitiche, ma anzi affatto sommarie.

I criteri di eleganza, di fronte a siffatti progetti, sono, sommarariamente, questi: per la parte esteriore, che il fabbricato abbia non solo l'impronta artistica, ma anche il carattere, la fisionomia, intonati allo scopo cui l'edificio è destinato: al che l'osservatore subito intuisce che quella è una Scuola; per la parte interna, che la disposizione dei locali risponda a quelle condizioni di aria, di luce, di accessibilità di attiguità razionali, che l'igiene e la didattica reclamano. Questi i capitali cui si deve mantenersi rigidamente fedeli, non lasciandosi fuorviare da impressioni estetiche, da apparenze vistuose, e nemmeno da attrattive, sia pure, di autentica arte, poiché qui non si tratta di monumenti o di costruzioni ornamentali, ma di stabilimenti destinati ad uno scopo positivo e definito. Chè se a questi criteri osservati, il progetto ricopra anche la genialità dell'estetica, tanto meglio.

Nel caso speciale bisogna tener conto di una condizione determinata: che, cioè, la parte dell'edificio prospiciente la via Savoignana, se formalmente può considerarsi come la facciata, organicamente non è che la parte retro dello stabilimento; poiché la parte organica dell'edificio nelle sue funzioni di sede scolastica si svolge e si sviluppa principalmente verso la parte interna; ed in questa il progettista ha tutto il campo di intuito e di creazione per la distribuzione razionale ed opportuna delle aule e dei locali accessori: o cioè le palestre, gli smaltitoi, le sale di deposito e custodia, gli uffici, ecc.; e i cortili di sfogo o di ricreazione.

Dello spazio disponibile nei locali accessori si può fare, naturalmente, assai diverso uso. Gli uni ricorrono al concetto dei due corpi avanzati alle estremità, tenendo conto principalmente dell'opportunità che certi servizi siano a distanza dalle aule, e che questo abbiano innanzi a sé luce ed aria libere; altri, considerando la necessità che i servizi accessori non siano troppo fuori mano, si attingono al concetto dei corpi isolati, situati di fronte alla parte centrale.

Vantaggi e inconvenienti vi sono nell'uno e nell'altro caso. Il problema da risolvere, per questo riguardo, sta appunto nell'ottenere la massima possibile attiguità colla massima possibile tutela delle ragioni igieniche e didattiche:

Parre assopirsi papà Giovanni e la pietosa in una grande prostrazione di ogni energia fisica e morale, andò a cader snerpita sulla poltroncina in quell'angolo appartato della stanza. Ogni pensiero pareva essersi perduto dal cervello della fanciulla, dai cui occhi le lacrime silenziosamente continuavano lungo le guancie delicate.

Pianse la buona creatura in fino a che la vinse un grande sopore, da cui non fu tolta che da una debole chiamata del marito. — Pupù, che vuoi? — Che ti ha detto questa mattina il dottore? — L'innata domanda lo sgomentò. Sospettiva: egli qualche cosa? Era a lei sfuggita qualche parola, per la quale il dubbio avesse trovata la via con suo padre? E in angoscia nuova: — Che vuoi dire, papà? — chiese. — Mi era sembrato... — S'interruppe il vecchio e come se guisse un intimo suo pensiero: — Perché quelle lacrime, quando sei accorsa? E testa... S'interruppe ancora, quasi temesse di completare ciò che gli si agitava

soluzione che — a parere di competenti — sembra più facilmente raggiungibile da coloro che si attengono al secondo dei susposti concetti.

Ciò promesso, ecco intanto l'elenco dei progetti, secondo il motto di cui vanno contrassegnati:

Più meritò che conseguì desio — Fiorentina — Sinito parvulus vestire ad me — Quo vadis? — Acta non verba — Firenze — Lux aer et quies — Pro pueris nostris — Gip — Igiene e didattica — Zan — Paolo Diacono — Friuli K — X — Persverants — Stimulos dedit aemula virtus — Udine — God be with us — Il tempo è moneta — Audeo — 10 dicembre — Custodi al vado — Eros — In tempestatis locuritas — Edel — Non docentibus sed discentibus!!! — Per fare buoni italiani — Ubi hygiene ibi vita — Friuli — Nina — Mels sana in corpore sano — Spes mea — L'Italia è fatta, facciatelo gli italiani — Eridano — Luces — Scientia et Arte I — Scientia et Arte II — Labor — Arte e Igiene — Il lavoro è dolce, conforto — Spes — Raoul — Pro arte et scientia — Sabatius — A. E. I. O. U. — Quo — Io — Giovanni da Udine — Post fata resurgam — Divi — Città di Udine — M. A. — A. e G. — Omega — Interprete — Ut mortalle vivet ut immortalis adificat — Per chi non sa e per chi vuol sapere — Igea — Laborans — Portland — Pulsate et aperietur vobis.

Ed ora, incominciamo la nostra rassegna, come dissemio, rapida e sintetica, della interessantissima Mostra.

Progetto «Scientia et Arte I». — Si impone subito per l'evidente cura che l'autore ha posta alla soluzione dei problemi di cui sopra. La disposizione delle sale, in genere, è molto felice; sono quattro, al centro, ogni un po' sacrificate, con scarso respiro, per via dei corpi accessori, con quel cortiletto di 11 metri circa. I favoriti dell'autore in questo progetto sono appunto i corpi accessori, ai quali egli ha prodigato la cura della buona orientazione. È un progetto, in complesso, alquanto complicato, con buone doti, ma non senza menda. Buona simpatia la facciata.

«Scientia et Arte II». — dello stesso autore — risolve meglio il problema; distribuzione più razionale di spazio e di luce fra le aule e gli accessori. Evidentemente l'autore ha sentito, ciò con questo secondo progetto ha completato il pensiero del primo. È la verità è che dei due, prendendone il buono scartandone il grammo rispettivamente, si potrebbe fare un solo progetto loderevolissimo.

«Arte ed Igiene». — Ha pregi notevoli; linee architettoniche (a parte la stonatura di quell'attico) risoluto e simpatico. Ha preferito il metodo dei corpi avanzati alle aule, lasciando ampio respiro alla parte interna.

«Labor». — Nella facciata ha l'aspetto più di un pollicino che di una scuola. Le vetrate enormi raccolgono ingordamente aria e luce... nei corridoi; Le aule, a lor volta, hanno l'accesso immediato sul cortile; il che è un errore. È un progetto ordinario, da scuola di campagna.

«M. A.». — Ha tutta l'aria imperiosa e agiussa di un Dicastero burocratico; linee pesanti. Con quei corpi laterali allungatissimi, rappresenta un'organizzazione permanente di lunghe passeggiate. Quella necessità, poi, assidua, dell'attraversare il cortile, uscendo dalle aule, per accedere agli smaltitoi confinati laggiù «fora del mondo», fa pensare con poca gioia ai raffreddori inevitabili.

nella mente. Ondè Clelia, straziando per il dubbio:

— Non ti comprendo — spasmò. Esitò ancora papà Giovanni, poi: — Sto male, nevvero? — completò.

Non sape più dominarsi la buona figlia e ruppe in un pianto convulso. Ma il Menclossi, amorevolmente carezzandola:

— Coraggio, Clelia. A che disperarsi?... Bisogna pur farsene un'aragione, mia cara! No, no, ora, in errore; no, non doveva alcun pericolo: egli era in via di guarigione. E per le ultime parole riacquistata ogni virtù dello spirito, Clelia cercava, di dissipar dall'ammalato ogni sospetto sulla sua fine. Ma sentiva che le sue parole non trovavano eco completa, nel babbo suo.

Alle parole di speranza di lei, il vecchio rispose con aitu di fede, ma per quelle altre ancora che velatamente avevano accennato alle sue lacrime, alla sua disperazione, Clelia aveva la certezza che egli credeva nell'imminenza della morte.

In nessuno, in nessuno un sollievo al suo dolore; non in Enrico, che più non era tornato! Il cattivo: l'aveva abban-

«Raoul». — Facciata insignificante; potrebbe però ragionevolmente segnalare uno stabilimento di bagni. Invece razionalmente si presenta la pianta buoni i corpi avanzati, ben messi i locali interni, cortile arioso. Peccato che abbia quell'aria malinconica.

«Spes». — Facciata per stazione ferroviaria, modello R. Adattata alla pianta, con quei lati sofficiati e sofficianti, un'apparenza punto il tempio dell'Igiene.

«Il lavoro è dolce conforto». — Ecco un progetto impressionante. Nell'architettura esteriore ha un carattere decorativo magnifico, originale; con quel giardino chiuso nella cancellata elegante la linea è simpaticamente mossa e vaga. La soverchia cura del dettaglio, però, il troppo «pieno» della decorazione, danno un'impressione di pesantezza, che non può non accentuarsi in pietra e cemento. Ad ogni modo qui c'è un'artista ed ha concezioni squisite.

Buona, razionale anche la pianta. Ma quegli smaltitoi posti alle estremità rappresentano un viaggio di andata ritorno, da far da delusione per il nulla disperazione dei docenti.

«God be with us». La facciata ha reminiscenze buone del quattrocento; stile convenzionale, suggestivo di austere visioni. Né meno convenzionale è la disposizione delle aule, con luce e ventilazione infelicissime.

«Il tempo è moneta». — Savio consiglio; ma l'autore evidentemente non ha l'abitudine del risparmio. Egli ha impiegato infatti il suo tempo a difetto della accuratezza copie di finestre del Cinquecento, messa insieme a qualche modo, senza organismo. La pianta si vede, a per lui un dettaglio di secondissimo ordine.

«Nina». — Bellissima facciata; solidamente organica, stile della nuova scuola, ancora vergine, e quasi nell'applicazione. È una forte occasione di linee egregiamente movimentate. Originale la distribuzione degli accessori. I lavatoi e gli smaltitoi collocati nel corpo della facciata in via Savoignana (considerabile, già dissemio, come il retro della fabbrica); ciò può, a bella prima, fare un'impressione strana, ma è cosa da discutere. Le mende del resto sono perdonabilissime, ad una concezione così organica e moderna.

(Continua.)

L'on. Caratti è partito stamane, salutato dagli amici, per la Capitale. Contemporaneamente partiva il senatore Prampero.

Il dottor Mucelli versa tuttora in condizioni gravi, fra alterna vicenda di crisi e di miglioramenti, assistito con impenso vigile affetto dai colleghi Pennato, Chiaruttini, ed altri Spertamo, fervidamente auguriam.

Mario Caprini, la nota e geniale propagandista pitagorica, a quanto si dice, fra non molto verrà fra noi a tenere una conferenza sul lavoro dei fanciulli italiani all'estero.

Lo statuto del segretario dell'emigrazione. A scanso di malintesi e ossequiosi forse spiegati male — dobbiamo chiarire che lo schema di statuto pubblicato ieri è semplicemente una proposta.

Lo statuto del segretario per l'emigrazione dovrà essere approvato dal Comitato eletto nell'assemblea di domenica scorsa.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalla ore 12 e mezza in botte all'offelleria Dorta & C. Mercato Vecchio.

donata così, alla disperazione: quando la disgrazia l'aveva colpita nel suo affetto di figlia, quando di lui avrebbe sovrattutto abbisognato, contro chi gridava minacciosamente! E parole velatamente di minaccia, aveva in quel giorno udite dalle labbra del Villanis, parole di minaccia, che ella esultava nel completo loro valore, aveva però di esse intuito quanto bastava per temere.

Questi giorni stesso poi, uno spettacolo ancor più spaventoso forse per la prima volta ad agguistarsi il suo tormento agli altri, come già da tempo gli avevano lo spirito della misera fanciulla lo spettro della miseria. Il poco risparmio del vecchio stava per terminare. Poi? E la domanda le si affacciò terribile al pensiero, senza che nella completa sua inesperienza alle vicende della vita avesse ella saputo trovarle una risposta: cioè no, che una risposta lei era preda insinuata nel cervello e aveva accennato a prendere forma precisa se non che Clelia si era affrettata a respingerla nelle più profonde lagune del pensiero; temendo di averla essa, con la completa sua manifestazione, la pazza della disperazione. (Continua.)



BANCA DI UDINE

Table with financial data for Banca di Udine, including sections for 'Capitale Sociale', 'SITUAZIONE GENERALE', and 'ATTIVO'.

Il Presidente G. KEHLER, Il Direttore G. Merzagera, Avv. L. Billia

Operazioni ordinarie della Banca.

Operazioni ordinarie della Banca. Riscossa di conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3%...

Esattore di Udine e II Mandamento.

Table with financial data for Esattore di Udine, including sections for 'Movimento dei Conti Correnti fruttiferi' and 'Movimento dei Depositi a Risparmio'.

Società Veterani e Reduci.

La benemerita Cassa di risparmio di Udine... Ringraziamento. La famiglia De Pauli vivamente grata e riconoscente...

Arretrato.

Arretrato. Fu arrestato certo Giuseppe Braidotti in Antonio, d'anni 35, Alegrina da Udine, abitante in via di Mezzo 34...

I feriti.

I feriti. Vengono feriti medicati all'ospedale; Zuffani, Pietro, par. accidentale ferito da taglio al dito medio sinistro, guaribile in 12 giorni.

Quel delle galline.

Quel delle galline. I soliti agnoli del pollaio aperto di Bruna Rosa S. Quirino di Aviano rubarono polama per il valore di lire 12.

Ricorsi uno scritturale.

Ricorsi uno scritturale. per negozio, con buone referenze. Stipendio da convenirsi. Offerte in iscritto M. S. H. presso l'Amministrazione del Friuli.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. - A beneficio della « Dante Alighieri »: Tredicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Table listing names and amounts for the 'Sottoscrizione-protesta'.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udienza del 23 gennaio. Truffa. Cracco Giuseppe di Saturnino, d'anni 34, di Nimis, imputato di truffa in danno Volpe Pietro viene assolto per insostenza di reato.

Bolettino della Borsa

Table with financial data for Borsa, including sections for 'Rendita', 'Obbligazioni', and 'Azioni'.

Società Reale

Società Reale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 58 del 19 gennaio 1901 contiene: L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita di lire 602.16.

Lottaria NAPOLI - VERONA

Lottaria NAPOLI - VERONA. Estrazione. Non essendo stato possibile controllare, vidimare e timbrare tutti i biglietti stantechè questa operazione, che vengono eseguita con scrupolosa esattezza sotto la diretta sorveglianza del Comitato Esecutivo per l'Esposizione di Igene, della direzione Compartimentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli, richiedono molta tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga, che venne accordata. Con riserva pertanto di pubblicare, appena varrà emanato il Decreto che fissa, in modo assolutamente irrevocabile, il giorno in cui dovrà effettuarsi.

Amaro Bareggi

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari, perchè la presenza del BABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, suscita l'appetito e prepara una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

ACQUA DI PETANZ

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». Dieci medaglie d'oro. Dieci diplomi d'onore. Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894. Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite fruttate, agrumi, ortaggi, fiori e della diaspis pentagona del gelso.

